

formulato, peraltro in sedi non istituzionali e quantomeno inopportune, accuse prive di qualsivoglia fondamento probatorio;

gli argomenti in discussione appaiono di essenziale rilevanza non soltanto nell'ambito dello scenario giudiziario della città di Benevento, prima d'oggi sempre caratterizzato da correttezza nei rapporti e fiducia nelle istituzioni, ma nell'intero panorama nazionale, in quanto inerenti a questioni di generale interesse quali la trasparenza della funzione giurisdizionale e la fiducia dell'opinione pubblica nell'operato dei giudici —

si chiede se il signor Ministro, in riferimento a quanto denunciato, intenda assumere qualche iniziativa, finalizzata, in particolare:

a) ad accertare la fondatezza delle gravissime dichiarazioni rilasciate dal dottor Paolo Piccialli e l'eventuale sussistenza, nell'ambiente giudiziario beneventano, di situazioni di illiceità o malcostume;

b) a verificare per quanto di competenza le motivazioni in forza delle quali un alto magistrato, peraltro investito di delicate funzioni dirigenziali, quale lo stesso dottor Piccialli, piuttosto che denunciare, come sarebbe stato suo dovere, le presunte illiceità di cui sopra nelle opportune sedi istituzionali, abbia preferito abbandonarsi ad esternazioni, peraltro non provate, che appaiono all'osservatore consapevole sensazionalistiche oltre che improduttive di risultati auspicabili;

c) ad adottare, sulla scorta degli esiti degli accertamenti di cui sopra, i provvedimenti disciplinari idonei a sanzionare e ad allontanare dal tribunale di Benevento i magistrati eventualmente rei dei comportamenti illeciti o scorretti denunciati dal dottor Piccialli ovvero, qualora le denunce risultassero infondate, lo stesso dottor Piccialli, del quale, in tale ipotesi, non potrebbero non deprecarsi superficialità e faciloneria;

in ogni caso, si sollecita il ministro ad intraprendere le opportune iniziative fina-

lizzate a restituire serenità e trasparenza al tribunale di Benevento ed a tutto l'ambiente giudiziario sannita. (4-33683)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

con l'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219 è stata finanziata la realizzazione di una serie di strade a scorrimento veloce in Basilicata per raccordare le aree industriali insediate ai sensi della medesima legge;

con successiva legge di rifinanziamento sono stati stanziati 430 miliardi per il prosieguo della realizzazione del programma;

una di queste strade, nel tratto Pescopagano-Rapone, risulta interrotta per frana;

sarebbe necessario definire subito la perizia e affidare i lavori per eliminare l'inconveniente;

un'altra, la Nerico-Pescopagano-Muro-Baragiano-Balvano-basentana, cosiddetta «strada del Marmo», risulta nel tratto Muro-Baragiano ultimata e non aperta al traffico, nel tratto Baragiano-Balvano interrotta per una frana, nel tratto Nerico-Pescopagano-Muro realizzata per l'80 per cento e non ultimata;

sarebbe necessario: 1) per il tratto ultimato (Muro-Baragiano) collaudare l'opera, consegnarla alla Provincia di Potenza ed aprire la strada al traffico; 2) per il tratto della frana (Baragiano-Balvano) definire subito la perizia ed affidare i lavori per eliminare l'inconveniente; 3) per il tratto bloccato dove manca l'ultimo 20

per cento dei lavori (Nerico-Pescopagano-Muro), nel più generale interesse pubblico, eliminare ogni contenzioso con l'impresa concessionaria anche con adeguata transazione, affidare i lavori alla stessa anche affiancandole altre solide imprese, stabilire rigorose garanzie per salvaguardare ed ottenere l'effettiva conclusione dell'opera, definire l'aggiornamento del contratto immediatamente anche per evitare che le somme destinate col passare del tempo non risultino più adeguate (con grave danno per l'erario);

per due strade Laviano-Castelgrande e Area industriale Calitri-Monticchio vi è necessario conoscere il definitivo avviso del ministero;

per le altre strade è opportuno avere una puntuale informazione sullo stato dei lavori —:

qual è lo stato di realizzazione delle strade cosiddette della 219 in Basilicata e, in particolare, quali provvedimenti sono stati adottati o s'intendono adottare per il completamento delle opere finanziate e non ultimate;

quali sono i tempi previsti per l'ultimazione delle opere finanziate;

quando verrà aperto al traffico il tratto ultimato Muro-Baragiano;

se e quante risorse finanziarie occorrono per il completamento dell'intero programma.

(2-02852) « Boccia, Molinari ».

Interrogazione a risposta scritta:

EDO ROSSI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Lacedonia (Avellino) e nei comuni circostanti stanno sorgendo da tempo numerosi impianti per la generazione eolica che possono costituire un notevole impulso per l'occupazione e la ricerca in una regione fortemente depressa;

il 18 novembre del 2000 presso l'aula magna dell'istituto IPIA di Lacedonia si è svolto un dibattito pubblico, promosso dal locale circolo PRC a conclusione di un lavoro di ricerca e inchiesta, al quale hanno partecipato studenti, cittadini, rappresentanti della regione Campania, dell'Enea, dell'Enel, di Legambiente e l'amministratore delegato della Tecnosolar, una delle imprese più nella installazione degli impianti per l'energia eolica;

in quella sede pur convinti che le energie alternative rappresentino il futuro del settore da parte dei cittadini sono state avanzate le seguenti richieste:

a) che venga attuato il piano regolatore energetico regionale ai sensi delle leggi 9 e 19 del 1991 e del decreto n. 79 del 16 marzo 1999;

b) che venga dimostrata, con indagini scientifiche certe la sussistenza di inquinamento ambientale e elettromagnetico;

c) che si proceda alla costituzione di una agenzia unica o sportello unico per le istruttorie delle domande e delle risposte relative alle procedure autorizzative sia per le imprese che per i singoli cittadini;

d) che venga istituito a Lacedonia (Avellino) un centro di ricerca sulla energia eolica oltre alla predisposizione di un piano per garantire l'inserimento di occupazione locale in tale ambito;

e) che venga valutata la proposta di operare, nella zona citata, la riduzione del costo dell'energia eolica venduta all'Enel dalle imprese produttrici della stessa percentuale di riduzione dovuta al risparmio di petrolio, carbone o altro prodotto usato per produrre 1 kw di energia elettrica —:

quali risposte intendano dare alle richieste, citate in premessa, che i cittadini di Lacedonia hanno formulato nel dibattito pubblico promosso dal locale circolo Prc tenutosi il 18 novembre 2000. (4-33691)